

Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

**Città metropolitana
di Bologna
III trimestre 2021**



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Monica Pellinghelli – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Matteo Michetti, Claudio Mura, Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze mensili dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate mensili dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 13 gennaio 2022.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 30 settembre 2021

L'epidemia di COVID-19 sta esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, a partire dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale prende come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell'EUROSTAT e recepite dall'ISTAT.²

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati prodotte dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (per il livello territoriale provinciale).

Seguendo le specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, va segnalato al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire revisioni (fra successive edizioni dei rapporti), di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).³

Indice

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 30 settembre 2021	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	7
Nota metodologica	14
Glossario	15

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2021*, 20 dicembre 2021.

² Si veda: EUROSTAT, *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*, 2015; EUROSTAT, *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*, 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese/trimestre oggetto di indagine rispetto al mese/trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) destagionalizzato;⁴
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.⁵

Quadro di insieme

- Nel corso dei primi nove mesi del 2021, nell'area metropolitana di Bologna, l'andamento dei flussi del lavoro dipendente si è caratterizzato per una dinamica congiunturale mensile a segni alterni, che nel complesso è risultata comunque positiva. Nei primi mesi dell'anno è proseguito l'effetto delle misure di confinamento imposte dall'emergenza sanitaria: dopo la leggera contrazione congiunturale delle assunzioni a gennaio (-0,8% rispetto a dicembre 2020), il flusso delle attivazioni è cresciuto a febbraio (+6,9% rispetto al mese precedente), per poi tornare nuovamente in terreno negativo a marzo (-4,6%). Nel secondo trimestre dell'anno, la dinamica mensile è stata sempre positiva, con una crescita congiunturale più intensa a maggio (+8,8%), conseguente all'allentamento delle misure di confinamento, che è però risultata inferiore a quella della regione nel suo complesso (+22,0%). Il terzo trimestre dell'anno è invece iniziato con una riduzione congiunturale a luglio (-5,3%), seguita da un nuovo rimbalzo ad agosto (+9,1%) ed una successiva battuta d'arresto a settembre (-1,6%).
- Il recupero del livello delle assunzioni, dalla fine del *lockdown* nel maggio 2020 in poi, ha subito alterni rallentamenti e accelerazioni per gli «stop and go» imposti dal controllo della epidemia: stando ai dati destagionalizzati, dopo il picco raggiunto ad ottobre 2020 (91,7% del livello di febbraio 2020), il flusso delle attivazioni si era nuovamente allontanato dal dato pre-lockdown, riportandosi vicino alla soglia del febbraio 2020 a maggio 2021 (96,9%) e superandolo a giugno (101,1%). Dinamica che, dopo la contrazione osservata a luglio, si è consolidata anche nel terzo trimestre (104,4% ad agosto e 102,7% a settembre) (Figura 2). Nell'industria, il flusso destagionalizzato di attivazioni si era riportato al di sopra del livello di febbraio 2020 già alla fine dello scorso anno (102,8% a dicembre 2020), crescendo ulteriormente nel corso del 2021 fino ad avvicinarsi al 126% ad agosto e settembre. Nei servizi, dove le misure emergenziali sono state più diffuse e prolungate, la ripresa delle attivazioni è stata invece più lenta e difficoltosa: dopo il picco di ottobre 2020 (90,3%), il recupero si era interrotto ed il livello delle attivazioni si era nuovamente ridotto portandosi al di sotto dell'80% tra novembre 2020 e gennaio 2021. Si è poi superata la soglia del 90% a partire da maggio, arrivando al 103,0% nel mese di agosto (Figura 3). Ancora differenziata l'evoluzione delle attivazioni nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrizzazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

pesca: dopo aver superato nei primi due mesi del 2021 il livello pre-lockdown, a partire da marzo si è osservato un allontanamento da questo dato, con un'accentuazione negli ultimi mesi (a settembre il flusso destagionalizzato di attivazioni è stato pari all'84,3% di quello di febbraio 2020).

- In termini di posizioni di lavoro dipendente, calcolate come saldo attivazioni-cessazioni, la dinamica mensile nel corso del 2021 è stata quasi sempre positiva, con l'eccezione dei mesi di giugno e luglio. Tra gennaio e settembre, nel bolognese, le posizioni dipendenti sono aumentate di 7.339 unità (Tavola 2), gran parte delle quali concentrate nei primi cinque mesi dell'anno. L'area metropolitana di Bologna ha fornito, assieme alla provincia di Modena (+5.238 unità), di Rimini (+4.228) e di Reggio Emilia (+4.217), il contributo maggiore in valore assoluto alla crescita delle posizioni dipendenti in Emilia-Romagna. Il bilancio provinciale provvisorio sarebbe stato migliore senza la contrazione del mese di giugno (-1.566 unità), causata da una «impennata» congiunturale delle cessazioni dei rapporti di lavoro, e da quella di luglio (-173), determinata in questo caso da una contrazione delle attivazioni. Queste perdite sono state poi interamente recuperate negli ultimi due mesi del periodo osservato, con la creazione di 1.777 posizioni (Tavola 1 e Figura 6).
- Prendendo in considerazione i dati grezzi degli ultimi dodici mesi (Tavola 2), al 30 settembre 2021 si rileverebbe una variazione delle posizioni dipendenti su base annua pari a 11.594 unità. Tale indicazione di tendenza deducibile dai dati grezzi non può però essere proiettata meccanicamente come bilancio previsivo per il 2021: non è ancora possibile valutare, infatti, se il contributo del quarto trimestre dell'anno sarà sufficientemente positivo, anche in conseguenza di quale potrà essere l'impatto complessivo, a livello metropolitano, della fine del divieto di licenziamento per motivi economici per industria e costruzioni (introdotto a partire dal 1° luglio 2021 con il D.L. 30 giugno 2021, n. 99 e prorogato al 31 ottobre 2021 solo per i comparti tessile, abbigliamento e pelletteria). A questo proposito si segnala come, a livello regionale, i dati destagionalizzati non evidenzino un aumento delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato che, nel mese di settembre 2021, si attestano al 97,0% del livello registrato a febbraio 2020 (cioè prima del «lockdown»). A livello metropolitano il dato di settembre è pari all'89,1%.

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

- La crescita delle posizioni dipendenti nella città metropolitana di Bologna nei primi nove mesi del 2021 (pari a 7.339 unità, come dato destagionalizzato) è stata trainata in particolare dalle Altre attività dei servizi (+3.320 unità), a cui si è aggiunto il contributo positivo degli altri settori: 1.385 posizioni in più nell'Industria in senso stretto, 1.323 nel Commercio, alberghi e ristoranti, 781 nelle Costruzioni e 530 nel Settore agricolo (Tavola 2).
- Come messo in evidenza anche dai numeri indici delle posizioni dipendenti (Figura 7), la dinamica positiva delle posizioni dipendenti dell'Industria in senso stretto del 2021 ha consentito di completare il recupero delle posizioni perse nel 2020 nel corso del mese di luglio, mentre non è stata sufficiente ad assorbire i saldi negativi cumulati tra il 2008 e il 2014.

Le posizioni dipendenti negli Altri servizi, cresciute di 4.524 unità nel 2020, si sono caratterizzate per una dinamica sempre positiva anche nel 2021, con le sole eccezioni di giugno e luglio, quando il saldo destagionalizzato è risultato negativo (rispettivamente pari a -2.219 e -834 unità), che ha comportato un ridimensionamento del bilancio dei primi nove mesi dell'anno che altrimenti sarebbe stato ancora più positivo. Nonostante le rinnovate misure restrittive che hanno condizionato negativamente l'area del terziario commerciale e turistico nella prima parte del nuovo anno, tra gennaio e settembre 2021 si è realizzato un importante incremento di posizioni dipendenti, maggiormente concentrato tra aprile e luglio, che ha consentito di assorbire solo in parte (il 38,2% circa) le perdite accumulate nel corso del

2020. Infine, nell'ambito delle Costruzioni, anche grazie alla vasta incentivazione messa in campo per sostenere l'edilizia privata, si consolida la dinamica positiva iniziata dopo il lockdown della primavera 2020.

- Prendendo in considerazione il settore turistico – che ricomprende, oltre gli Alberghi e ristoranti, anche una lunga serie di comparti dedicati, quali ad esempio le Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator, l'Organizzazione di convegni e fiere, la Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, ecc. – a livello metropolitano si rileva come a maggio 2021 le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro (dipendenti e intermittenti) abbiano superato il 70% del livello pre-Covid (febbraio 2020), per crescere ulteriormente fino al 101,6% rilevato a settembre (Figura 5). Ciò ha fatto sì che le posizioni di lavoro nel settore turistico tra gennaio e settembre 2021 siano cresciute, al netto dei fenomeni di stagionalità, di 1.723 unità, di cui ben 887 intermittenti e 836 dipendenti (Tavola 4).

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- Come già messo in evidenza nelle precedenti note, nel 2020 anche nel bolognese l'emergenza Covid-19 aveva portato ad una riduzione delle posizioni dipendenti a carattere temporaneo e in apprendistato (pari a 3.927 unità), mentre il lavoro a tempo indeterminato aveva invece continuato a crescere per tutto l'anno (4.629 posizioni in più), anche per effetto della sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) e, più di recente, del «Decreto agosto» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104) comportante l'esonero dal versamento contributivo per le assunzioni e le trasformazioni con contratto a tempo indeterminato. A questi elementi si era aggiunto il ruolo altrettanto importante giocato dall'ampia disponibilità di ammortizzatori sociali: nel corso del 2020 erano state autorizzate a livello metropolitano quasi 80,2 milioni di ore di cassa integrazione guadagni (CIG), un volume molto più alto sia di quanto rilevato nel 2019 (quando le ore autorizzate di CIG erano state oltre 5,1 milioni), sia del monte ore record del 2010, che scontava la coda della grande recessione 2008-2009.
- Nel 2021 le dinamiche a livello contrattuale si sono invece invertite: tra gennaio e settembre sono cresciute significativamente solo le posizioni in apprendistato, a tempo determinato e in somministrazione (7.006 unità in più), mentre quelle a tempo indeterminato hanno fatto segnare un saldo moderatamente positivo, pari a +333 unità (Tavola 3), grazie alla ripresa osservata negli ultimi due mesi, che ha consentito di riassorbire il saldo negativo cumulato tra gennaio e luglio. Analizzando i dati in serie storica delle posizioni dipendenti emerge il fatto che, pure nel mercato del lavoro metropolitano, come osservato in quello regionale, il ciclo di crescita del lavoro a tempo indeterminato si sia arrestato alla fine del 2020, mentre nel 2021 la crescita è tornata ad impennarsi su tipologie occupazionali a carattere temporaneo (Figura 4 e Figura 8). Il bilancio provvisorio, come già detto, evidenzia come le nuove posizioni dipendenti create a livello metropolitano facciano riferimento in gran parte alla componente del lavoro a termine e di apprendistato (95,5% del totale). Tra gennaio e settembre 2021 il saldo destagionalizzato mensile per questa componente è risultato essere quasi sempre positivo, con la sola eccezione del mese di giugno. In questo contesto va collocata, anche nel bolognese, la crescita del lavoro intermittente, che nei primi nove mesi del 2021 ha visto la creazione di 1.977 posizioni di lavoro (come saldo destagionalizzato), di cui 887 nel settore turistico e 1.090 nelle altre attività economiche (Tavola 5).
- Tali tendenze, osservate sia nella città metropolitana di Bologna che in Emilia-Romagna, trovano solo in parte un sistematico riscontro a livello nazionale: nel complesso dei nove mesi del 2021, la crescita congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti, misurata attraverso le CO rielaborate dall'ISTAT (396 mila posizioni in più tra gennaio e settembre 2021, come dato destagionalizzato), rappresenta la sintesi di una crescita sia del lavoro a tempo indeterminato (225 mila posizioni in più, comprese in

questo caso le posizioni in apprendistato) sia del tempo determinato (pari a 171 mila unità). E' però altrettanto vero che le nuove posizioni a tempo indeterminato si sono concentrate soprattutto nel primo trimestre dell'anno (quasi il 60% del totale), mentre la crescita delle posizioni a tempo determinato si è intensificata nel secondo e terzo trimestre 2021.⁶

- La richiesta di ore di cassa integrazione guadagni si è mantenuta su livelli alti anche nella prima parte del 2021, sebbene al di sotto del picco del 2020. Tra gennaio e settembre, le ore autorizzate di CIG nella città metropolitana di Bologna sono state attorno a 34,9 milioni, quasi interamente collegate alla causale COVID. Nello stesso periodo del 2020 erano state autorizzate 63,5 milioni di ore.

TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Gennaio 2019 - Settembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Dati grezzi			Dati destagionalizzati			Var. tendenziali percentuali (c)		Var. congiunturali percentuali (d)	
Anno	Mese	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2019	Gennaio	24.087	13.215	10.872	18.035	16.515	1.520	-5,1	-7,8	6,8	-4,2
	Febbraio	16.155	13.825	2.330	17.673	17.060	613	-8,0	-7,5	-2,0	3,3
	Marzo	17.507	17.298	209	18.328	16.983	1.345	-6,5	-8,2	3,7	-0,5
	Aprile	16.011	14.412	1.599	17.327	16.607	720	-16,0	-15,8	-5,5	-2,2
	Maggio	17.862	15.337	2.525	17.374	16.955	418	-10,3	-8,7	0,3	2,1
	Giugno	16.692	22.910	-6.218	16.568	17.012	-444	-9,3	-3,7	-4,6	0,3
	Luglio	15.247	14.152	1.095	17.432	16.612	820	2,1	-4,8	5,2	-2,3
	Agosto	9.354	13.531	-4.177	16.470	17.140	-670	-15,9	-0,6	-5,5	3,2
	Settembre	25.069	17.612	7.457	16.700	16.683	17	0,8	-5,2	1,4	-2,7
	Ottobre	18.617	16.863	1.754	15.946	16.467	-521	-9,4	-0,9	-4,5	-1,3
	Novembre	16.840	14.720	2.120	16.966	16.929	36	0,9	-0,8	6,4	2,8
	Dicembre	13.314	27.385	-14.071	17.936	16.296	1.640	5,7	-3,9	5,7	-3,7
2020	Gennaio	23.312	14.339	8.973	18.115	17.417	699	-3,2	8,5	1,0	6,9
	Febbraio	14.927	13.905	1.022	17.050	16.993	57	-7,6	0,6	-5,9	-2,4
	Marzo	9.532	12.412	-2.880	10.935	12.079	-1.144	-45,6	-28,2	-35,9	-28,9
	Aprile	5.366	7.046	-1.680	6.427	9.183	-2.756	-66,5	-51,1	-41,2	-24,0
	Maggio	8.176	7.390	786	8.501	9.014	-513	-54,2	-51,8	32,3	-1,8
	Giugno	10.446	15.728	-5.282	10.296	9.767	530	-37,4	-31,3	21,1	8,3
	Luglio	11.095	9.945	1.150	12.666	12.268	399	-27,2	-29,7	23,0	25,6
	Agosto	7.650	10.968	-3.318	13.245	14.082	-838	-18,2	-18,9	4,6	14,8
	Settembre	21.899	14.486	7.413	13.815	13.969	-154	-12,6	-17,7	4,3	-0,8
	Ottobre	18.608	13.804	4.804	15.636	13.474	2.163	0,0	-18,1	13,2	-3,5
	Novembre	14.336	11.328	3.008	14.612	13.145	1.467	-14,9	-23,0	-6,5	-2,4
	Dicembre	10.065	23.359	-13.294	14.113	13.319	794	-24,4	-14,7	-3,4	1,3
2021	Gennaio	18.181	10.312	7.869	13.994	13.178	816	-22,0	-28,1	-0,8	-1,1
	Febbraio	13.063	11.095	1.968	14.961	13.804	1.157	-12,5	-20,2	6,9	4,8
	Marzo	12.110	11.318	792	14.279	11.081	3.198	27,0	-8,8	-4,6	-19,7
	Aprile	13.876	11.496	2.380	15.180	13.962	1.219	158,6	63,2	6,3	26,0
	Maggio	16.231	13.502	2.729	16.524	15.613	911	98,5	82,7	8,8	11,8
	Giugno	18.095	24.712	-6.617	17.238	18.804	-1.566	73,2	57,1	4,3	20,4
	Luglio	14.401	14.130	271	16.328	16.501	-173	29,8	42,1	-5,3	-12,2
	Agosto	10.081	13.304	-3.223	17.807	16.638	1.168	31,8	21,3	9,1	0,8
	Settembre	28.068	17.161	10.907	17.516	16.906	609	28,2	18,5	-1,6	1,6

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

⁶ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2021*, 20 dicembre 2021. Si veda il file Excel diffuso contestualmente in allegato a tale documento, da cui si possono evincere i dati su esposti: *Serie-storiche-CO-rielaborate-III-trimestre-2021.xlsx*.

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Settembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	13.774	27.918	9.712	26.663	109.048	187.115
Cessazioni	13.302	25.527	8.378	25.792	102.522	175.521
Saldo (b)	472	2.391	1.334	871	6.526	11.594
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 9 mesi)						
Attivazioni	10.270	21.668	7.444	21.923	82.522	143.827
Cessazioni	9.740	20.284	6.663	20.599	79.202	136.488
Saldo (c)	530	1.385	781	1.323	3.320	7.339

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Settembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	27.371	159.744	187.115
Trasformazioni (c)	13.953	-13.953	-
Cessazioni	38.255	137.266	175.521
Saldo (d)	3.069	8.525	11.594
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 9 mesi)			
Attivazioni	20.876	122.951	143.827
Trasformazioni (c)	9.448	-9.448	-
Cessazioni	29.991	106.497	136.488
Saldo (e)	333	7.006	7.339

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel lavoro a tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Settembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	13.035	5.382	18.417
Cessazioni	12.768	4.811	17.579
Saldo (b)	267	571	838
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 9 mesi)			
Attivazioni	11.280	4.487	15.767
Cessazioni	10.444	3.600	14.044
Saldo (c)	836	887	1.723

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Settembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	5.382	8.518	13.900
Cessazioni	4.811	7.019	11.830
Saldo (b)	571	1.499	2.070
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 9 mesi)			
Attivazioni	4.487	7.438	11.924
Cessazioni	3.600	6.348	9.948
Saldo (c)	887	1.090	1.977

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

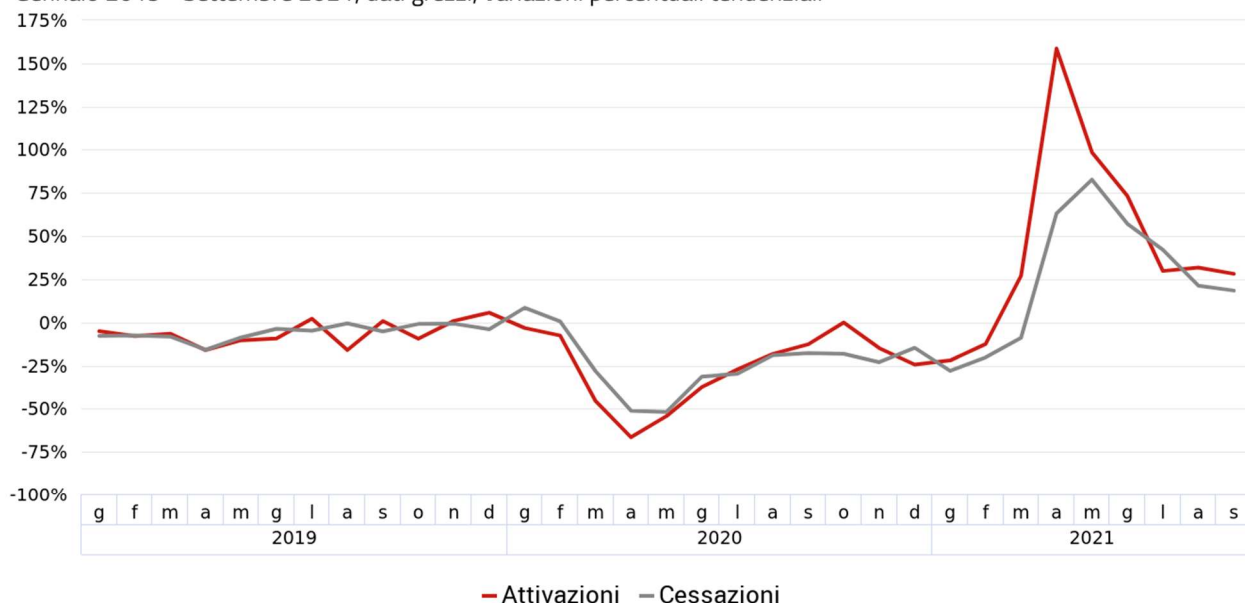
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Gennaio 2019 - Settembre 2021, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali

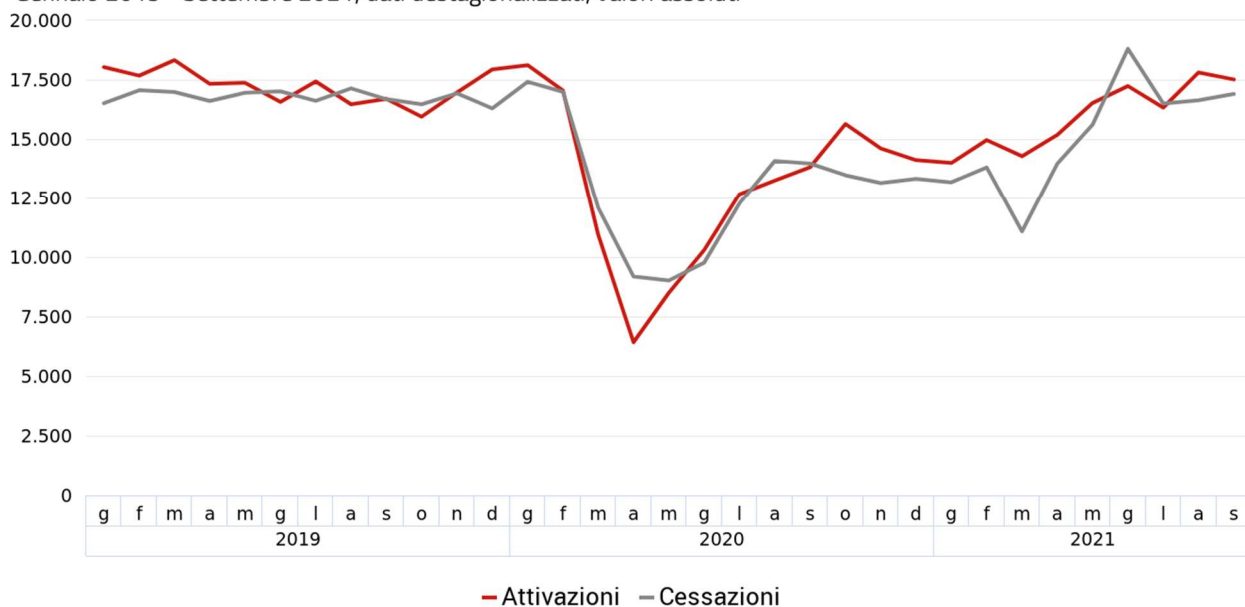


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Gennaio 2019 - Settembre 2021, dati destagionalizzati, valori assoluti

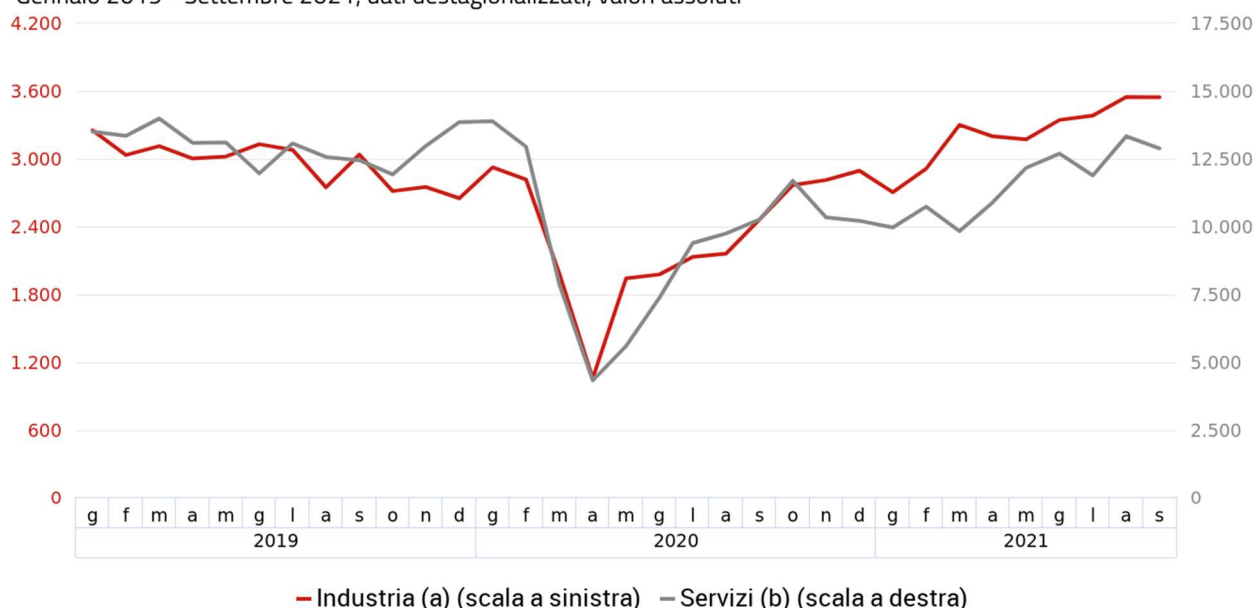


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Gennaio 2019 - Settembre 2021, dati destagionalizzati, valori assoluti

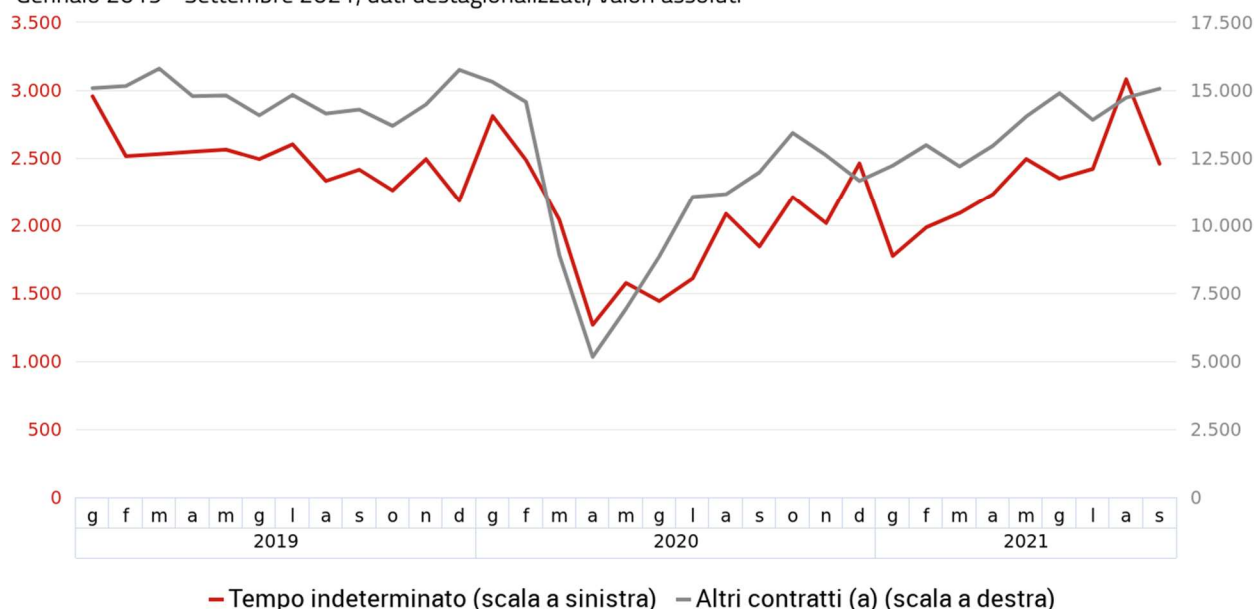


(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Gennaio 2019 - Settembre 2021, dati destagionalizzati, valori assoluti

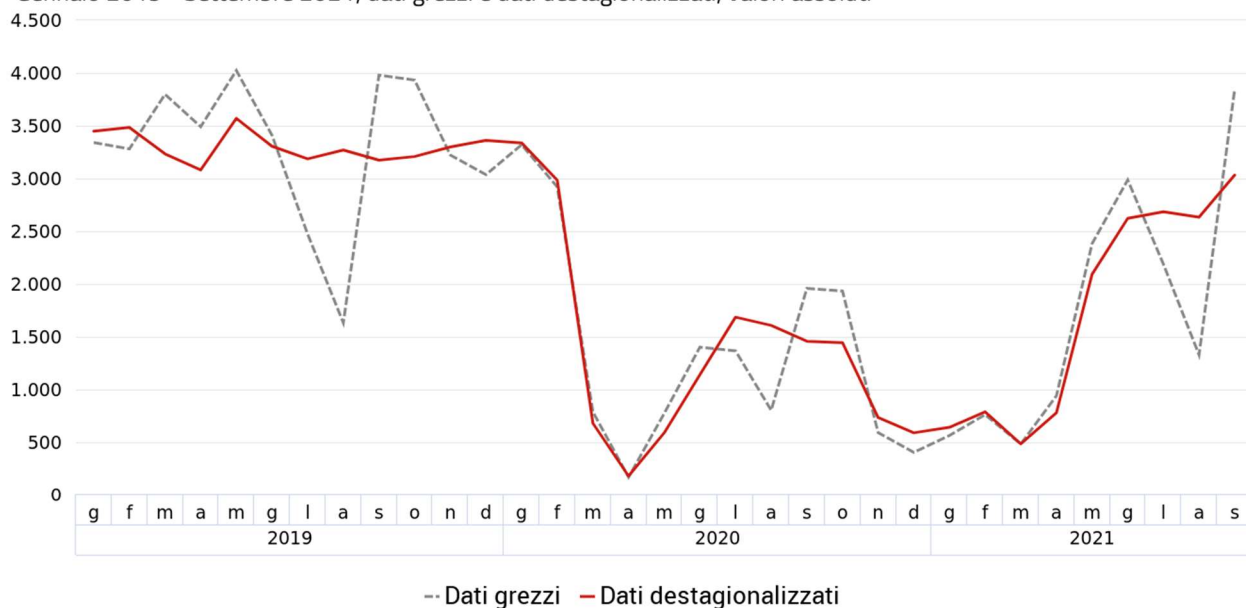


(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Gennaio 2019 - Settembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti

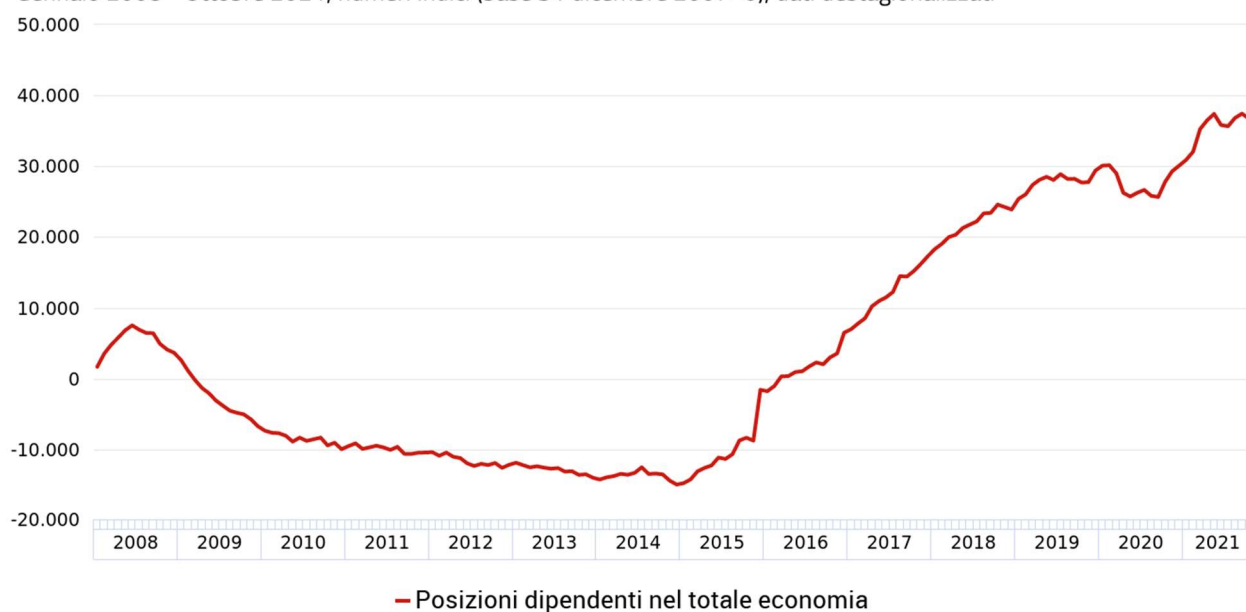


(a) incluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Gennaio 2008 - Ottobre 2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

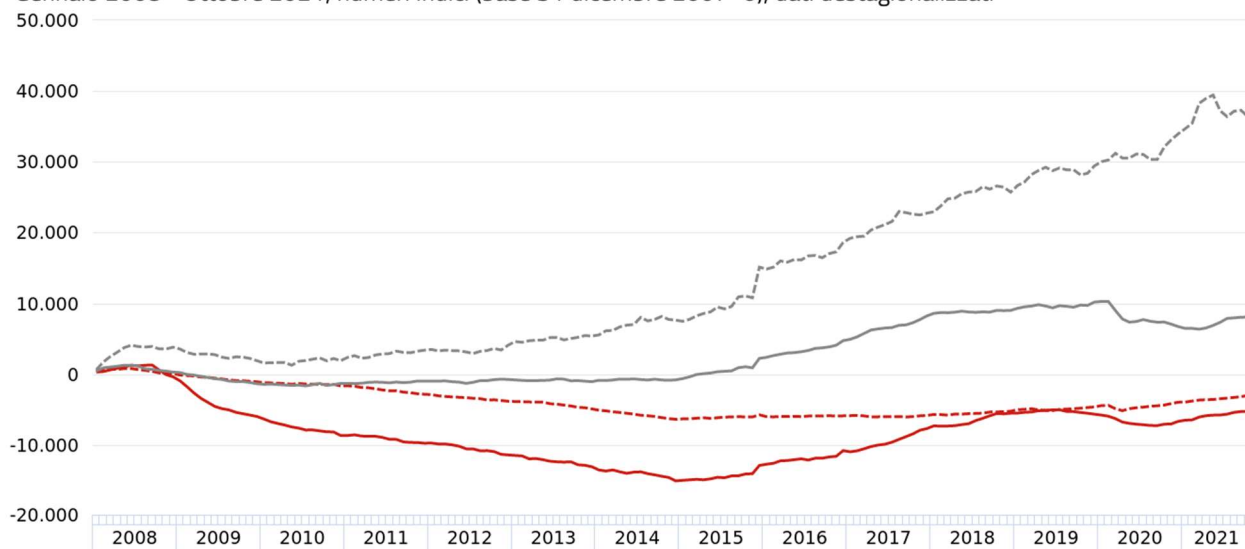


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Gennaio 2008 - Ottobre 2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



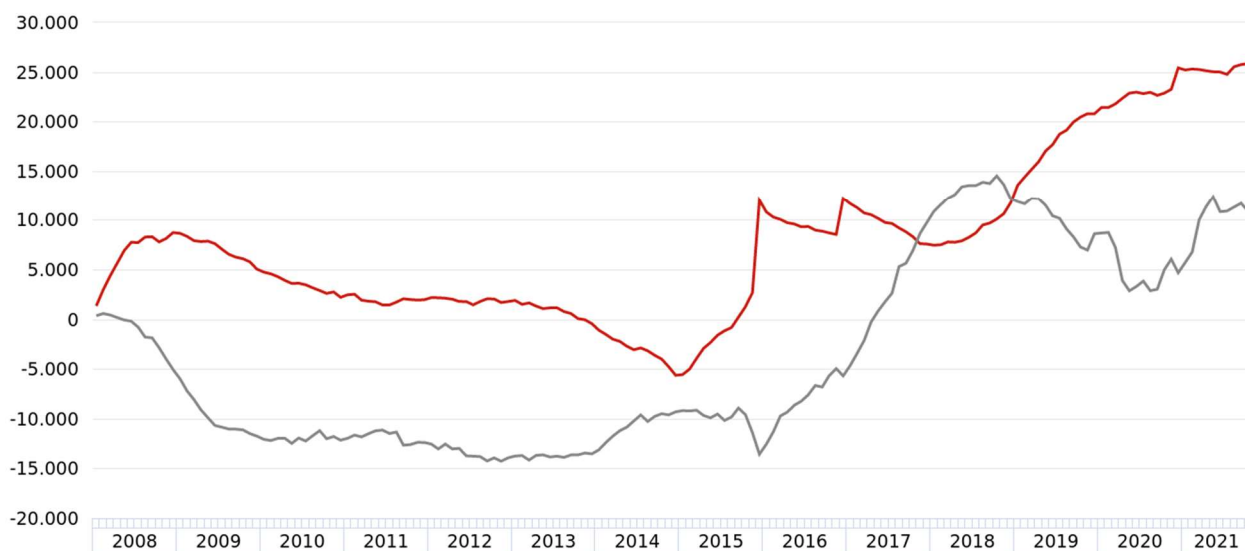
— Industria in senso stretto - - - Costruzioni — Commercio, alberghi e ristoranti - - - Altre attività dei servizi

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Gennaio 2008 - Ottobre 2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



— Tempo indeterminato — Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili/trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese/trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- ☐ dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- ☐ dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
	Contratti di lavoro somministrato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) cumulati, l'andamento delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni): differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti non a tempo indeterminato). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.